# BRIVIDI IN SERIE

*Gli eventi tv più attesi in anteprima al Noir in Festival di Courmayeur*



**TENSIONE** Una scena del nuovo e ultimo episodio della fortunata serie «CSI». Si intitola «Immortality» e andrà in onda su Fox Crime la sera di Natale Sotto, i protagonisti di «Cherif» in onda su Giallo

## «CSI» dice addio ai fan Ma c'è già un erede

*La celebre saga poliziesca chiude con una puntata speciale. Ci consoleremo con la francese «Cherif»...*

**Massimo Bertarelli**
da Courmayeur

Anche il *Noir in Festival* si adegua al nuovo corso. I telefilm ormai tirano più dei film, non fosse altro che, per dirla con La Palisse, è più comodo e meno dispendioso starsene a casa davanti alla tv che andare al cinema. Ecco quindi sugli schermi una pioggia di serie, vecchie, nel senso di già ben note al pubblico, e nuove, inedite in Italia. La primissima novità si chiama *Cherif*, una serie poliziesca francese, che su France2 ha sfiorato nella seconda stagione i quattro milioni di telespettatori. Noi la vedremo dall'inizio, ovvero dalla prima serie, a partire dal 4 gennaio, su Giallo (canale free 38, Sky 144 e Tivusat 38), il canale di Discovery che avrebbe fatto impazzire, probabilmente anche d'invidia, sir Hitchcock. Dunque, Kader Cherif è il capitano della sezione criminale, della cinematograficamente poco frequentata Lione, non della solita Parigi. Magrebino integratissimo lui, come l'interprete, il quasi impronunciabile Abdelhafid Metalsi, sui quaranta, alto, barba incolta, separato, una figlia adolescente. Abita proprio di fronte al posto di polizia, quindi gli basta attraversare la strada per arrivare in ufficio. E poco incline com'è al rispetto delle regole, non esita, se gli gira, a concludere gli interrogatori a casa propria, magari davanti a una tazza di tè. Comportamento che non va troppo a genio alla sua nuova partner, professionale, anche se lui pare intenzionato ad ampliare la conoscenza, la detective Adeline Briard (al secolo la bionda mica male Carole Bianic), appena trasferita da Parigi e strettissima osservante dei regolamenti. Una coppia che funziona alla grande, sotto ogni punto di vista, come si potrà constatare nei primi due episodi del 4 gennaio, ore 21 per la precisione.

Se in *Cherif* l'unico, vaghissimo, accenno alla cupa attualità francese è lo sbirro magrebino, di terrorismo si parla apertamente nell'episodio, purtroppo finale, di *CSI*, inititolato *Immortality*. Che tra l'altro ha la durata di un vero film: un'ora e mezza. Noi lo vedremo la sera del 25 dicembre su Fox Crime. Per l'occasione, la produzione ha richiamato sul set tutte le vecchie, quasi anche d'età, glorie della nuova serie, l'ultima del ciclo, come per un affettuoso addio a tutti i partecipanti. Ecco quindi ancora in pista William Peterson, classe 1953, e Marg Hengelberger, 1958. Un tale imbottito di tritolo si è fatto saltare in aria in uno dei tanti casinò di Las Vegas. Come mai le vittime sono state solo tre, dato che le sale erano molto affollate, è una delle prime domande che si fanno gli investigatori giunti da Los Angeles?. Seguita presto da svariate altre. È un semplice caso che la giovane vedova dell'attentatore, chiamata subito a dare spiegazioni, sia di fede islamica? E ancora: il folle aveva un auricolare. Prendeva istruzioni a distanza da qualcuno? Insomma, di carne al fuoco ce n'è da metter su una rosticceria. Ma è la strana chiave dorata con tre iniziali LHK a spostare l'attenzione dei piedipiatti verso un'ambigua terapista, nota tra i sessuomani come Lady Heather. L'irruzione nella sua villa è infruttuosa: la misteriosa signora è sparita. Mentre sulle pareti restano vistose tracce di sangue, che, si scopre al volo, non è il suo. E scartabellando in archivio salta fuori che a Lady H in un recente passato hanno ucciso figlia e nipote. Chissà che ansia di vendetta sta covando. Cambia la scena. Stavolta siamo in un teatrino, con tanti bambini in scena per una recita scolastica prenatalizia. I genitori assistono inteneriti alle canzoncine intonate dai loro pargoli, quando una ragazzotta dallo sguardo allucinato si avvicina al palco. Qualcuno le grida scocciato: togliti, che ci copri la visuale. Poi il più spazientito si alza dalla poltrona e le batte sulla spalla: allora, te ne vuoi andare? Quella si gira, spalanca l'impermeabile, ma non è un'esibizionista da barzelletta. Anche lei ha addosso tritolo in quantità. Esploderà il teatro con tutte quelle vittime innocenti? E vuoi vedere, l'attentatrice bis aveva pure lei un auricolare in funzione, che c'è lo zampino di Lady H. Non siate impazienti. La sera di Natale, ore 21, saprete tutto. Mery Christmas.



**TORNA IL MITICO TELEFILM**

## Fox e Moulder riaprono gli «X-Files» Ci sono altri alieni e complotti da smascherare



da Courmayeur

Comincia ad avere i suoi anni *The X-Files*, ma in Italia l'articolo *The* è sparito: sono ormai ventitré, visto che la serie è partita nel 1993. In tutto 222 episodi: per chi volesse rivederseli, magari non tutti insieme, sono usciti in dvd e cofanetti assortiti. Protagonisti gli stessi due, evidentemente indistruttibili, attori, David Duchovny e Gillian Anderson, che nel frattempo hanno fatto anche qualcos'altro, anzi molto altro. Specialmente lei, che con il passare degli anni, pur non essendo mai stata una bellezza in senso classico, è diventata perfino più sexy. E proprio la Anderson, nei panni dell'agente Dana Scully, dà il via alla nuova serie, che da noi si potrà vedere dal 26 gennaio su Fox. Due episodi la prima settimana, in due serate consecutive, 26 e 27, e gli altri quattro con cadenza settimanale. Allora, Dana nell'episodio pilota, intitolato *My Struggle* e presentato ieri sera in anteprima al Noir in festival, si rivolge all'antico compagno di mille battaglie contro il paranormale, Fox Mulder, che non vedeva ormai da quel dì, perché l'aiuti a risolvere un nuovo, apparentemente inspiegabile busillis. E qui in genere lo spettatore che mastica poco di fantathriller storce il naso e spesso cambia canale. Errore gravissimo perché nel suo genere *X-Files* è un capolavoro di tensione. Certo, bisogna entrare nel meccanismo e farsi accompagnare per mano dai personaggi. La paura, in alcuni casi, e le sorprese, sempre, sono garantite. Negli Stati Uniti, che di telefilm se ne intendono, eccome, non per niente li hanno inventati loro, i premi non li regalano. E *X-Files* si è beccato sedici Emmy, cinque Golden Globe e un Peabody Award. Se vi pare poco, cambiate pure canale. **MB**

**DA DOMANI SU CANALE 5**

## «Bella più di prima» per rinnovarsi e cominciare una nuova vita

**Alexis Paparo**

C'è Greta, che dopo aver subito 25 anni di maltrattamenti e violenze da parte del marito ha trovato la forza di separarsi e progettare il futuro con un'immagine nuova. C'è Paola, che è guarita da un tumore al seno e vuole rimediare ai segni lasciati dall'operazione. Per ripartire dopo aver superato una difficoltà bisogna lavorare soprattutto di testa ma guardarsi nello specchio ogni mattina e piacersi può dare una spinta nuova. Così è stato per le sette protagoniste della terza edizione di *Bella più di prima*, prodotto e ideato da DueB Produzioni di Luna Berlusconi.

Dopo la messa in onda su La5, il docu-reality viene riproposto da domani su Canale 5 a partire dalle 9.50. Il programma raccoglie l'eredità di format come *Il brutto anatroccolo*, andato in onda su Italia 1 dal 1998 al 2000, e *Bisturi! Nessuno è perfetto* del 2004, riproposto nel 2009 come *best of*. Il primo migliorava l'aspetto di gente comune attraverso piccoli interventi di visagisti e parrucchieri, il secondo portò in tv operazioni anche invasive di chirurgia estetica e plastica. In *Bella più di prima* c'è un approccio senza voyeurismo o interventi in presa diretta. Al centro delle puntate rimangono le protagoniste con le loro storie. Ad ascoltarle, sostenerle e consigliarle il team di professionisti composto dall'hair stylist Monica Coppola, dalla dermatologa e medico estetico dottoressa Annalisa Pizzetti, dal chirurgo plastico dottor Antonio Spagnolo e dalla dottoressa Valentina De Giorgi, odontoiatra e chirurgo orale. «Sono donne che hanno voglia di rivincita, che vogliono mettersi in gioco per affrontare un nuovo e migliore percorso di vita», spiega De Giorgi. «La candidata giusta è una persona fortemente motivata, solida a livello psicologico ma con problematiche fisiche che interferiscono nella sua ripartenza», continua. Proprio come nel caso di Rossella, che a causa di un padre tossicodipendente ha avuto un'infanzia difficile e non ha mai potuto permettersi cure mediche, in particolare odontoiatriche. Un problema che l'ha limitata nella vita e anche nella ricerca di un lavoro. «Ogni volta che mi guardavo allo specchio facevo un salto nel passato», ha raccontato. Le sette protagoniste sono infatti donne che, «non hanno mai avuto a che fare con l'estetica e spesso anche con la cura medica della propria persona», spiega Annalisa Pizzetti. «Non sono mai donne vanitose, il loro è un desiderio reale di essere educate a prendersi cura di se stesse».

Un servizio fotografico immortalerà poi la trasformazione anche davanti a parenti ed amici, che vengono coinvolti fin dall'inizio e sono co-narratori di ogni storia.